



PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.844 | E-mail: provincia@larena.it

Fimauto

www.fimautogemelli.it

VIABILITÀ. Gran lavoro per le pattuglie della polizia stradale e per la polizia locale che hanno rilevato tre incidenti stradali



Ponte di passione

L'avvertimento su un pannello dell'autostrada Serenissima è eloquente: per tutta la zona del basso lago è stata una giornata infernale dal punto di vista della viabilità. FOTODIENNE

Traffico in tilt tra il lago di Garda e tutto il suo entroterra con record di code tra Borghetto, lo svincolo di Peschiera e i park di Gardaland

Alessandro Foroni

A Pasqua e Pasquetta viabilità in crisi attorno a Gardaland, dove la stagione è cominciata giovedì con nuove attrazioni, Valeggio e Borghetto e più in generale, in tutta la zona del lago. È stato, come sempre, un ponte di passione per il traffico che ha mandato in tilt tutta la zona.

LAGO DI GARDA. Ma la zona sicuramente più trafficata ieri era quella che interessava tutte le arterie del lago di Garda a cominciare dall'autostrada

dove fin dal mattino si sono create lunghe code sia al casello di Peschiera che a quello di Sirmione. Nel pomeriggio, si è registrato un tamponamento sul tratto dell'A4 rientrando nel territorio di Peschiera senza feriti né serie conseguenze per il traffico.

Non sono mancati anche gli incidenti con due feriti gravi, verificatisi a Malcesine e tra Castion e Marciaga (di cui riferiamo a pagina tredici).

La situazione è un po' migliorata ma solo verso le 17 di ieri quando l'autostrada era, in realtà, un lungo serpente di auto con traffico molto

intenso sulle due carreggiate ma senza più code al casello di Peschiera.

Le pattuglie della polizia stradale insieme a quelle della polizia municipale dei centri lacustri hanno monitorato anche le Regionali 11 e la Gardesana durante tutto il giorno. I parcheggi dei parchi divertimenti hanno rappresentato un altro nodo cruciale nella giornata di ieri. Sono stati presi d'assalto fin dalle prime ore del mattino e hanno rappresentato una via crucis per chi alla sera voleva lasciare Gardaland per far ritorno verso casa.

VALEGGIO. Già in mattinata si sono velocemente riempiti i parcheggi che fanno da corollario al parco Sigurtà, ma poi è toccato anche ai posteggi situati a sud del paese. Una situazione che ha costretto la polizia municipale, col sup-

porto di volontari a chiudere l'accesso al paese dalla tangenziale, allungando le code di chi proveniva da Villafranca fino all'altezza del ristorante Cambusa.

«Abbiamo fatto tutto il possibile per indirizzare i tantissimi visitatori», dichiara Leonardo Oliosi, l'assessore alla viabilità, impegnato fin dalla mattina nei punti più caldi, come l'incrocio a nord con la tangenziale, «in modo che non si riempissero subito i parcheggi intorno alla Everel e transennando le vie del quartiere a nord di Valeggio ma, in giornate come queste, l'afflusso è tale da mandare in tilt il paese e anche Borghetto».

Erano molti i pedoni fin dalle prime ore della mattina che percorrevano via Cavour occupando anche parte della carreggiata. Difficile la viabilità nelle zone limitrofe a via

Cavour, con i residenti costretti ad allungare i tempi per tornare a casa.

PARCO SIGURTÀ, BORGHETTO.

Una giornata che ha spinto molti valeggiani a chiedere che si faccia presto lo spostamento dell'ingresso del Parco giardino Sigurtà, una misura che potrebbe dare un po' di sollievo, almeno nei giorni di festa, evitando anche ai residenti di raccogliere rifiuti lungo tutto il percorso dai parcheggi all'attuale entrata. Problematica anche la situazione di Borghetto con il ponte visconteo preso d'assalto dalle macchine nonostante il divieto di parcheggio su ambo i lati e i vigili impegnati a fare multe. Complicato anche il rientro che ha portato al prodursi di lunghe code, con conseguente allungamento dei tempi di percorrenza. •



La colonna di auto sulla Gardesana nei pressi di Gardaland



Peppa Pig, nuova attrazione di Gardaland

Il Patto per la sicurezza

Gelmini rilancia: «Basta con i Tir sulla Gardesana Divieto per tutto l'anno»

Riuscirà la Comunità del Garda a fare sospendere il transito del traffico pesante sulla Gardesana in maniera permanente, cioè 24 ore su 24, per 365 giorni l'anno, o si dovrà continuare a chiedere la proroga del divieto ogni sei mesi? La risposta sembra scontata: no, non ci riuscirà. Però non si sa mai. Partendo da questa incertezza e dalla precarietà che, in Italia, è spesso più solida delle certezze, l'ente di Gardone non demorde. In vista della «solita» scadenza del divieto di transito, prevista per il 30 aprile prossimo, al posto del segretario generale, Pierluigi Ceresa, solitamente «abbonato» ai solleciti per la prefettura di Verona e per il Commissario del governo di Trento, stavolta a prendere carta e penna è stata l'onorevole Maria Stella Gelmini, deputato di Forza Italia e anche neocapogruppo alla Camera dello stesso partito. «Conformemente a quanto disposto nel decreto prefettizio numero 51343 del 26 ottobre 2017», ha scritto la Gelmini, «il prossimo 30 aprile cessa il divieto in oggetto. Ritengo pertanto assolutamente necessario ed urgente rinnovare tale interdizione, come stabilito dal Patto per la sicurezza dell'area del Garda, con la viva richiesta e l'auspicio che tale divieto sia permanente, per tutto l'anno e per gli anni a venire». Oltre che al prefetto di Verona, Salvatore Mulas, la stessa lettera è stata inviata anche a Pasquale Gioffè, commissario del governo di Trento. «Ma», come confermano da un



Maria Stella Gelmini

comune dell'alto Garda scagliero, «anche le prefetture potrebbero inviare un sollecito al ministero dei trasporti e delle infrastrutture. Rinnovo ogni sei mesi l'identica procedura fa perdere tempo e risorse per nulla». Quello che ci si aspetta sul Garda è che, entro fine aprile, arrivi l'ormai «classica» interdizione al transito dei veicoli per il trasporto di cose di massa superiore a 7,5 tonnellate, comprensivo di quelli additi al trasporto delle merci pericolose, dal chilometro 38 nel comune di Peschiera, fino al 91 + 0,20 nella frazione di Navenne di Malcesine». Per quanto riguarda la parte trentina, il traffico sarà interdetto «dal Comune di Nago-Torbole fino al confine con la Provincia di Verona» per 24 ore al giorno. Lo stop sarà quindi confermato per altri sei mesi, come da consueto copione, ovvero fino al 30 ottobre 2018. «Ma perché la strada non viene chiusa una volta per tutte come richiesto da anni anche dai sindaci gardesani, dalla Comunità del Garda e da interrogazioni parlamentari?», chiedono da Brenzone. **G.M.**

IL NODO. Se ne parla da quindici anni come soluzione per evitare l'«imbuto» di Peschiera

Sul casello A4 di Castelnuovo Tosi è sicuro, Peretti dubbioso

Il presidente della Serenissima conferma: «Lavori dalla seconda metà di quest'anno». Il sindaco: «Finché non vedo il cantiere non mi fido»

Katia Ferraro

Ci risiamo: all'inizio di ogni stagione turistica si ripropone il problema della viabilità del basso lago. C'è il nodo delle code in uscita al casello autostradale di Peschiera del Garda, che si intensificano anche a causa del tempo per le operazioni di pagamento degli automobilisti non dotati di Telepass o poco pratici con l'uso delle casse automatiche. Procedure che l'Autostrada Brescia-Padova spa (A4) ha assicurato di snellire nei momenti di maggior affluenza con l'apertura delle piste manuali (con casellante), realizzate in passato per fronteggiare i picchi di traffico, ma anche con la possibilità di aggiungere la presenza di operatori in altre due piste che normalmente funzionano con cassa automatica.

Poi c'è il casello di Castelnuovo del Garda, di cui si parla da oltre quindici anni come soluzione per disintossare l'imbuto a Peschiera e utile per convogliare i veicoli diretti ai parchi divertimenti. Casello progettato, finanziato e poi stralciato dalla Società A4, che l'ha quindi reinserito negli ultimi anni nel suo piano economico-finanziario, prevedendo una spesa di 37 milioni di euro.

Flavio Tosi, presidente della Brescia-Padova, conferma le tempistiche annunciate a inizio agosto 2017: «I lavori partiranno nella seconda metà di quest'anno, indicativamente dopo l'estate e al termine del periodo turistico per creare meno disagi. Stiamo procedendo con l'adeguamento progettuale, poi partiamo con la gara d'appalto per le opere, gara per la quale ci vorrà qualche mese», spiega l'ex sindaco di Verona.

L'aggiornamento progettuale è stato affidato a fine della scorsa estate tramite due gare pubbliche per «servizi di ingegneria», per un costo totale di circa 400mila euro. «Ci stiamo confrontando anche con il consorzio Cepav Due che deve realizzare la Tav», prosegue Tosi, «per la progettazione e per predisporre i tempi dei cantieri, in modo che i lavori per le due opere non interferiscano tra loro, né a Castelnuovo né a Peschiera».

Non è infatti escluso che il casello di Peschiera debba rimanere chiuso per un periodo, quando i cantieri dell'alta velocità arriveranno in zona. Il casello di Castelnuovo sorgerà al confine con la frazione Cavalcaselle, in un'area in prossimità di via Campagna e sarà collegato alla tangenziale Sr450 per Affi. Affinché assolva a pieno alla sua funzione di snellimento del traf-

fico del basso Garda, sono necessarie però almeno altre due opere viabilistiche: la realizzazione dello svincolo della Regionale 450 su via Derna (la strada al confine tra Castelnuovo e Lazise che porta ai parcheggi di Gardaland) e l'allargamento a quattro corsie della stessa via, dal previsto svincolo fino alla rotonda che porta agli hotel di Gardaland (da qui e fino alla Gardesana orientale la strada è già a quattro corsie). Questo per evitare l'effetto imbuto e poter effettivamente rendere fluido il traffico in arrivo dal ritorno casello.

Il sindaco di Castelnuovo Giovanni Peretti aspetta ad esultare: «Anche io mesi fa ho avuto rassicurazioni dal presidente Tosi, ma finché non vedo i cartelli di cantiere del casello voglio essere prudente, la delusione quando l'opera fu stralciata fu troppo forte». Ricorda che per la rea-



Flavio Tosi

lizzazione dello svincolo della 450 su via Derna, anche Gardaland aveva in passato messo sul piatto un milione di euro, poi ritirato per le difficoltà economiche di Veneto Strade e per il depennamento del casello. «Per risolvere il problema della viabilità del basso lago lo svincolo è fondamentale», rimarca Peretti, «torneremo a bussare in Regione quando saremo certi della partenza dei lavori del casello». Quanto all'allargamento di via Derna, «è tra le prescrizioni date dalla Provincia a Gardaland per il progetto del suo villaggio turistico», fa sapere il sindaco. Ma anche in questo caso le tempistiche sono indefinite: nonostante il Piano urbanistico attuativo del villaggio sia pronto, pare che Gardaland voglia dare priorità alla realizzazione del terzo hotel, secondo stralcio della struttura inaugurata nel 2016. •